



1947-2017

UNIONE CRISTIANA IMPRENDITORI DIRIGENTI
GRUPPO LIGURE E SEZIONE DI GENOVA

CELEBRAZIONI DEL 70° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

PROGRAMMA

- Saluti di Mons. Nicolò Anselmi, Vescovo Ausiliare Diocesi di Genova
- Il Comitato d'Onore
- La storia dell'UCID
- Tavola Rotonda "Il futuro dell'impresa" moderata da G. Fabi
- Conclusioni di S.Em. il Cardinale Salvatore de Giorgi, Assistente Ecclesiastico UCID Nazionale
- Al termine cocktail

INTERVERRANNO:

*Giancarlo Abete, Ilaria Cavo, Roberto Colonnello, Nicola Costa, Marco Doria,
Gian Enzo Duci, Filippo delle Piane, Matteo Lunelli, Davide Malacalza,
Vittorio Malacalza, Piergiorgio Marino, Giovanni Mondini, Giorgio Mosci,
Ilaria Natoli, Giancarlo Piombino, Pietro Pongiglione, Massimo Sola, Fiamma Spena,
Michele Thea, Giovanni Toti, Caterina Viziano, Davide Viziano, Giuseppe Zampini*

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 2017 - ORE 16,00

**PALAZZO DELLA MERIDIANA
SALITA SAN FRANCESCO, 4 - GENOVA**

DOMANI SI CELEBRA L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE CON IL PRESIDENTE NAZIONALE ABETE

Imprenditori cattolici, è festa per i 70 anni

Viziano: «Ancora oggi le associazioni di categoria possono stimolare le aziende nel fare impresa»

LA PRIMA pietra fu posata a Genova, su impulso del cardinale Giuseppe Siri, nel Palazzo Negrone eletto a sede provvisoria dell'Arcivescovado. Lo stesso giorno, ma in un'altra sede, Palazzo della Meridiana, l'Ucid, l'Unione cristiana imprenditori dirigenti, festeggerà il suo settantesimo anniversario. Con una retrospettiva sul passato e uno sguardo sul futuro. «Io credo che occorra riflettere soprattutto su un tema - dice Davide Viziano, presidente ligure e vice presidente nazionale di Ucid - e cioè come tutto il vasto mondo delle associazioni di categoria possa, ancora oggi, fungere da stimolo per le aziende nel fare impresa. Nell'interesse delle città, dei territori e dei dipen-



Angelo Costa tra i giovani dell'Ucid (1970)



L'incontro con Luce, fondatore del Time (1954)

denti. Perché se non si assolve a questo compito si rischia semplicemente di diventare inutili».

La scintilla che ha dato vita

all'Ucid è tutta genovese, poi l'asse si estese in una prima fase alla Lombardia, dove il cardinale Ildefonso Schuster sposò l'iniziativa dell'omolo-

go Siri, a Genova. Il progetto era dare un ordine morale alla ricostruzione del Paese, contando su un nucleo di imprenditori cattolici. Il conte-

sto è diverso, ma, oggi, la mission non è cambiata, e ricalca i principi fondanti della chiesa quali la solidarietà e il bene comune.

Oggi Ucid, articolata in una ventina di sezioni regionali e in un centinaio di provinciali, conta in Italia circa tremila iscritti, il 20% dei quali sono imprenditori. Giancarlo Abete è il presidente nazionale.

L'anniversario della fondazione sarà celebrato domani a partire dalle 16. Oltre alle autorità, è annunciata la presenza, tra gli altri, del presidente nazionale di Ucid Giancarlo Abete, quello di Confindustria Genova Giuseppe Zampini e della Camera di commercio, Paolo Odone.

R. SCU.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I disoccupati di oggi e i mestieri di domani le prime sfide per gli imprenditori cattolici

I 70 anni dell'Ucid di Genova. Abete: siamo «motore di sviluppo»

DINO FRAMBATI
GENOVA

Sono «Missionari, discepoli della dottrina sociale della Chiesa gli imprenditori che vogliono metterla in pratica nel mondo complesso di imprenditoria e lavoro».

A rivolgere questo messaggio alla folta platea genovese Ucid, radunata nel Pa-

lazzo della Meridiana per celebrarne il 70° sotto la Lanterna, è stato il cardinale Salvatore De Giorgi, assistente ecclesiale dell'Ucid nazionale, che ha esaltato la grande opera sociale e nel mondo del lavoro del cardinale Giuseppe Siri, che di Ucid fu promotore. Esortazione ed invito indirizzati soprattutto alle giovani generazioni, sul cui operato ed importanza, ma anche

lavoro comune con la Chiesa, ha insistito il vescovo ausiliare di Genova, Nicolò Anselmi. Mentre il presidente nazionale dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti, Giancarlo Abete, ha sottolineato come questa abbia avuto origini proprio tra Lombardia e Liguria e come per l'imprenditore debba essere centrale il ruolo della persona umana. «Motore di sviluppo», secondo l'insegnamento di papa Francesco, ha affer-

mato Abete e ruolo centrale di imprenditore ed impresa. E sempre seguendo le indicazioni del Papa, il presidente ha sottolineato che oggi il problema è il lavoro: «Chi non porta a casa il pane perde dignità. Occorre capire il ruolo dell'imprenditore cristiano che si rifà alla dottrina ed alla crescita sociale diretta al bene comune, alla sussidiarietà. La so-

luzione dei problemi delle persone è che trovano nel lavoro dignità e non solo soddisfazione dei bisogni materiali». Forte, ma anche diretto all'invito e all'ottimismo, l'intervento del presidente Ucid Liguria, Davide Viziano, per gli imprenditori più giovani: «Guardate indietro - ha detto - per trarre ispirazione e buoni consigli per vedere cosa accadrà nel futuro. Il destino è nelle vostre mani; rivoltate l'Italia o morirete asfissati».

Giorgio Mosci, presidente a Genova, ha citato anch'egli il cardinale Siri, ricordandone le parole: «Indurre la classe dirigente a ragionare in termini cristiani e morali per risolvere ed equilibrare giustamente la questione sociale. Per rendere più facile la vita ai lavoratori è necessario far riflettere seriamente quelli che li guidano, su verità e giustizia». E su questa base ha esortato a produrre il massimo sforzo comune per individua-

re per tempo i lavori che ancora oggi non esistono ma dovranno fare i giovani d'oggi». In particolare ha rilevato come su 5 offerte di lavoro delle imprese, una resti senza risposta, nonostante la disoccupazione. «Come Ucid - ha informato - faremo trattative per diminuire questo gap e farci promotori del progetto di inclusione sociale lan-

ciato da Caritas ed una ventina di associazioni per cui la discussione parlamentare procede su diminuzione povertà e inserimento nel mondo del lavoro, con conseguenza anche di riduzione dei costi per lo Stato».

Unanime, infine, è stato l'invito dei relatori alla necessità di impegno da parte dei 40-50enni ai vertici delle imprese, nel segno e nel messaggio del Vangelo.

**Il presidente Mosci:
«Per rendere più facile
la vita ai lavoratori
dobbiamo far riflettere
seriamente chi li guida
sui temi della verità
e della giustizia»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 22 febbraio al Palazzo della Meridiana le celebrazioni per l'anniversario alla presenza di Mons. Nicolò Anselmi, Vescovo Ausiliare

UCID, 70 anni di storia

Tra i fondatori, nel 1947, anche il Cardinale Giuseppe Siri

**CELEBRAZIONI DEL
70°
ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE**

PROGRAMMA

- Saluti di Mons. Nicolò Anselmi, Vescovo Ausiliare Diocesi di Genova
- Il Comitato d'Onore
- La storia dell'UCID
- Tavola Rotonda "Il futuro dell'impresa" moderata da G. Fabi
- Conclusioni di S.Em. il Cardinale Salvatore De Giorgi, Assistente Ecclesiastico UCID Nazionale
- Al termine cocktail

INTERVERRANNO:

Giancarlo Abete, Roberto Colaninno, Nicola Costa, Marco Doria, Gian Enzo Duci, Filippo delle Piane, Matteo Lunelli, Davide Malacosta, Vittorio Malacosta, Piergiorgio Marino, Giovanni Mondini, Giorgio Mosci, Ilaria Natali, Paolo Odone, Emanuele Piazza, Giancarlo Piombino, Pietro Pongiglione, Elena Rizzo, Edoardo Rivi, Fiamma Spina, Piero Taverna, Michele Thea, Giovanni Toti, Davide Vizzano, Giuseppe Zampini

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 2017 - ORE 16,00
PALAZZO DELLA MERIDIANA
SALITA SAN FRANCESCO, 4 - GENOVA

COS'È L'UCID

L'UCID - Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti - è stata fondata nel 1947 su iniziativa dei Cardinali Giuseppe Siri e Alfredo Schuster, e accoglie quanti, con ruolo di responsabilità, intendono impegnarsi a testimoniare con coerenza comportamentale il messaggio evangelico e la Dottrina Sociale della Chiesa.

I valori dell'imprenditorialità illuminata dalla Fede trovano infatti nel contesto ucidino sia adeguati percorsi formativi sulla centralità dell'impresa in funzione della centralità della persona, in funzione della centralità di Dio, sia qualificati, talora innovativi, momenti applicativi per costruire il Bene Comune.

Le risorse che ciascuno ha ricevuto dai Signori, i talenti, le aspirazioni, le capacità intellettive e razionali, i sentimenti, etc, vanno usate - con la responsabilità dei "primi" - per moltiplicare e diffondere frutti di amore praticando una cultura d'impresa quale comunità che rafforza il progresso umano, la coesione sociale, la creazione della Famiglia umana universale.

La struttura dell'UCID è di tipo federativo e si articola in Gruppi Regionali e Sezioni Provinciali.

I Gruppi Regionali e le Sezioni assicurano sul territorio la realizzazione delle finalità dell'Unione.

I Gruppi Regionali coordinano le attività e promuovono lo sviluppo delle Sezioni, in conformità agli indirizzi generali dell'UCID Nazionale. L'UCID Nazionale, i Gruppo e le Sezioni operano secondo propri statuti coordinati tra loro. L'UCID Nazionale ha un Consulente Ecclesiastico Nazionale, nominato dalla Conferenza Episcopale Italiana. I Gruppi e le Sezioni sono seguiti dai propri Consulenti Ecclesiastici nominati dalle Autorità Ecclesiastiche competenti.

L'UCID fa parte dell'UNIAPAC, International Christian Union of Business Executives. UNIAPAC è una federazione di associazioni, che dà voce nel mondo agli imprenditori ed i managers cristiani.

I fondamentali principi etici ispiratori e di riferimento che l'UCID ha adottato e che propone a tutti i propri soci sono:

1. la centralità della persona umana, accolta e valorizzata nella sua dignità e integrità, fatta a immagine e somiglianza di Dio;
2. l'equilibrato utilizzo dei beni del creato, nel pieno rispetto dell'ambiente, sia per le presenti che le future generazioni;
3. il sano e corretto esercizio dell'impresa e della professione come dovere verso la società e come opportunità per moltiplicare i talenti ricevuti a beneficio di tutti;
4. la conoscenza e la diffusione del Vangelo, applicando le indicazioni teologiche e pratiche della Dottrina Sociale della Chiesa;
5. un'efficace ed equa collaborazione fra i soggetti dell'impresa, promuovendo lo sviluppo per la costruzione del Bene Comune attraverso la solidarietà e la sussidiarietà.

Il 22 febbraio al Palazzo della Meridiana vengono celebrati i 70 anni dell'UCid della nostra città: era infatti il 22 febbraio 1947 quando un gruppo di imprenditori e dirigenti sotto la spinta del Cardinale Arcivescovo Giuseppe Siri si radunarono per dare vita ad una nuova forma di associazione legata al mondo del lavoro; diceva infatti il Cardinale: "per avviare a soluzione ed equilibrare giustamente la questione sociale bisogna indurre la classe dirigente a ragionare in termini cristiani e morali; per rendere la vita più facile ai lavoratori è necessario far riflettere seriamente quelli che li guidano. L'obiettivo è quindi aiutare la posizione dei lavoratori andando a ragionare di verità e giustizia quelli che li governano". Siri era assolutamente convinto che bisognava uscire dal confine dell'Azione Cattolica, dove volevano confluire i colleghi milanesi, per non imporre una disciplina a uomini abituati al comando, le briglia, diceva, dovevano restare nelle loro mani: e con UCID, quale associazione nazionale autonoma riuscì nell'obiettivo di "portare Cristo fra i più grandi per giocare ai più piccoli", un movimento che ancora dopo 70 anni, raduna quasi 3.000 Soci in 18 Gruppi Regionali e 99 Sezioni Provinciali e Diocesane.

Con gli amici di Milano c'è grande competizione su quale è stata la prima UCid costituita in quanto noi genovesi, promuovendone la nascita con Siri, ci sentiamo i veri pionieri ancorché da un punto di vista cronologico Milano con il Cardinale Ideo Schuster ci ha anticipato riunendosi formalmente il 16 maggio 1945, necessitando però del tempo prima della effettiva operatività e questo solo sposando lo spirito del nostro Cardinale Siri che per anni è stato l'assistente ecclesiastico nazionale.

Il 1947 è quindi l'anno considerato di nascita dell'UCid anche a livello nazionale ed infatti lo scorso 31 gennaio si è tenuta la celebrazione alla presenza di del Presidente Giancarlo Abete, del Cardinale Salvatore De Giorgi, l'Assistente Ecclesiastico nazionale unitamente agli ultimi Presidenti nazionali Giuseppe De Rita e Francesco Merloni,

ricordando anche la figura di Angelo Ferro, la cui presidenza è stata determinante nel contribuire a rilanciare anche spiritualmente l'associazione in tutto il territorio nazionale.

A Roma, in un incontro di carattere interno cui hanno partecipato quasi cento associati convenuti dalle varie sezioni e gruppi del paese, si è discusso, tra l'altro, sotto la conduzione di Mario Tarquinio, Direttore di Avvenire, del quarto Rapporto UCid, "La coscienza imprenditoriale nella costruzione del bene comune. Abitare l'impresa è la professione con sguardo di fede". In tale contesto è stato presentato il modello GRSI (grado di rischiosità sociale d'impresa), ideato dall'UCid insieme alla Associazione strategica di impresa per il bene comune (Sibc) con cui si valuta il rischio sociale, ovvero, come spiegato dal Segretario Generale Giovanni Scannagatta, la probabilità che l'impresa possa trovarsi in situazione di conflitto con i gruppi sociali con cui deve interagire. E la Sibc ed il conseguente modello GRSI, frutto anche di un accordo con Intesa-SanPaolo, sono il risultato del lavoro soprattutto della sezione di Genova dell'UCid che negli anni ha promosso quelle che venivano definite Giornate Siri.

L'incontro del 22 febbraio sarà aperto da Monsignor Nicolò Anselmi, Vescovo Ausiliare, e verrà dato spazio prima ai Past Presidenti dell'UCid genovese, rappresentanti alcuni anche come eredi dei fondatori del '47, con la presenza dell'attuale Consulente Ecclesiastico Don Massimiliano Moretti insieme a Don Stefano Olivastri che lo ha preceduto e poi ad una discussione sul futuro dell'impresa in connessione con la Dottrina Sociale della Chiesa con un gruppo di giovani imprenditori, condotta questa da Gianfranco Fabi, già Vicedirettore Vicario di Il Sole 24 Ore e di Radio 24 ma anche socio dell'UCid di Milano. Al Cardinale Salvatore De Giorgi, che verrà da Roma con il Presidente nazionale UCID Giancarlo Abete, le attese considerazioni e conclusioni.

Giorgio Mosci



GLI ASSISTENTI SPIRITUALI

Nell'anno in cui ricorre il 70° di fondazione dell'UCID non possiamo dimenticare le figure degli assistenti spirituali che si sono succeduti con dedizione e intelligenza per sostenere spiritualmente e moralmente gli imprenditori e i dirigenti cattolici.

L'anno fatto con vero spirito di servizio, cercando di trasmettere la gioia del Vangelo e l'insegnamento della Dottrina Sociale della Chiesa. In questi 70 anni sono passati attraverso UCID splendide figure di uomini e donne che hanno cercato di attingere dai loro assistenti spirituali la forza per poter praticare scelte virtuose, che avessero sempre come fine la crescita della propria santità e l'attenzione verso l'uomo che lavora. Il primo degli assistenti (e non solo cronologicamente), è stato il Card. Giuseppe Siri che ha voluto fortemente l'UCID per aiutare e sostenere la categoria degli imprenditori e dei dirigenti che, nonostante i pesi e le fatiche dovute alle grandi responsabilità generate dalla guida delle aziende, non erano molto apprezzati in al-

cuni ambienti ecclesiali.

Dopo di lui si sono succeduti il Padre Damaso dal 1961 al 1988, il Padre Candido dal 1988 al 1999, Mons. Gaetano Canepa dal 2000 al 2007 tutti già deceduti, e don Stefano Olivastri dal 2008 al 2015. A loro va tutto l'apprezzamento e la stima di tutta l'associazione per l'impegno che hanno profuso e per i tanti semi che hanno gettato per la crescita di UCID. Affidiamo al Signore anche il cammino futuro dell'associazione e lo preghiamo di illuminare sempre più le coscienze dei nostri iscritti perché ciascuno di loro si senta inserito nel cammino della Chiesa per l'edificazione del bene comune.



Il Card. Siri fu il primo Assistente UCID

Don Massimiliano Moretti

Celebrata a Palazzo della Meridiana la pluridecennale storia dell'Unione degli Imprenditori Cattolici

Settant'anni di UCID, quale ruolo per Genova?

«Settant'anni di storia non sono pochi», comincia Davide Viziano, presidente Ucid Liguria, lo scorso mercoledì 22 febbraio, a Palazzo della Meridiana, per la celebrazione del settantesimo di Ucid. Settant'anni di storia, come ricorda, significano aver incrociato ben 5 arcivescovi e 7 papi. Oggi, pur dopo tanta strada percorsa, una domanda di fondo resta: «Che cosa può fare l'Ucid per la città di Genova? Poco può fare, probabilmente, poiché i suoi soci sono appena 150. Molto, però, può dire». E può contribuire a tener desta l'attenzione su alcuni temi: fra questi il «gusto» per il bene comune. «Occorre ritrovare questo gusto e il gusto di aggregare il consenso. Occorre ritrovare onestà e competenze».

Dopo aver portato i saluti di Sua Eminenza, S.E. mons. Nicolò Anselmi rivolge un ringraziamento a «tutti coloro che operano per il lavoro».

«Il lavoro – dice – ha molto da fare con la felicità delle persone. Le persone vengono in chiesa a chiedere lavoro. Darlo, dare lavoro, è oggi una gigantesca opera di misericordia. Per chi lo cerca e non lo trova, è drammatico scoprire di essere stati messi da parte. È come sentirsi dire che nessuno ha bisogno di te».

Nel suo indirizzo di saluto, il Sindaco di Genova Marco Doria si sofferma sul confronto tra l'Italia del 1947 e quella di oggi: «L'Italia era, allora, molto più povera – dice il Sindaco – ma c'era una grande voglia di costruire. Si guardava al futuro con col desiderio di guadagnarsi un benessere crescente. Nel Paese di oggi, che pure è molto più ricco, preoccupa la crisi. Anche se restano i valori».

La voglia di ripartire è un orizzonte comune. «Sono importanti – dice Ilaria Cavo, assessore alla Comunica-



zione, Formazione, Politiche giovanili e Culturali della Regione Liguria – percorsi che uniscano e conducano a ragionamenti comuni. Da una parte, infatti, ci sono coloro che, come gli imprenditori di Ucid, posso dare indicazioni.

Dall'altra le istituzioni, che hanno risorse da mettere a disposizione per le politiche giovani e la formazione». Ai valori dell'Ucid, che sono in molta



parte gli stessi a cui debbono ispirarsi le aziende, si richiamano Vittorio Malacalza e Massimo Sola, direttore generale di Confindustria Genova. «Questa di oggi è una festa», dice Giancarlo Abete, presidente nazionale di Ucid, «ma è anche momento di responsabilità».

Il Papa ha detto che occorre darsi da fare. Paolo VI, suo predecessore, aveva affermato che nella nostra epoca non servono maestri, ma testimoni. Persone, cioè, che siano di esempio attraverso il proprio fare».

Filippo Delle Piane, consigliere di Camera di Commercio di Genova, dà risalto al ruolo delle associazioni ed Emanuele Piazza, assessore allo Sviluppo economico del Comune di Genova, all'importanza del dialogo e delle azioni che «facciano crescere la capacità di dialogo e di ascolto, che serve a produrre decisioni» adeguate e condivise per tutta la collettività.

Settant'anni sono un giro di boa; un'occasione per ripercorrere la propria storia. Lo fa Giorgio Mosci, presidente Ucid Genova, che comincia ricordando il cardinale Siri e il suo ministero per il mondo del lavoro. Cita,

quindi, il richiamo di Papa Francesco rivolto all'Ucid durante l'udienza dell'ottobre 2015: «si ha bisogno di un'etica che ponga la persona al centro». Le ricchezze sono buone, se sono al servizio del prossimo; anche l'impresa ha questo scopo: di esistere per servire al bene comune.

«Vorrei – dice Giorgio Mosci – che l'Ucid si facesse promotrice del reddito di inclusione e che aiutasse a colmare il gap tra domanda e offerta di lavoro, perché, come si vince da una recente analisi, il lavoro è poco, ma peggiora le cose il fatto che le imprese, quando vorrebbero assumere, non trovano le competenze che cercano».

Sulla storia di Ucid, quella più recente, ma non sempre recentissima, condividono i propri ricordi Emanuele Remondini, Nicola Costa, Roberto Colonnello, Piergiorgio Marino e Pietro Pongiglione.

«Negli anni – ricorda Piergiorgio Marino, presidente Ucid Genova nel periodo 2007-13 – abbiamo dato vita a commissioni tematiche, organizzato incontri e convegni. Abbiamo dato vita a un'iniziativa di microcredito, fondando l'associazione Pietra d'An-

golo. Le imprese che perseguono il bene comune producono benefici tangibili e corrono minori rischi sociali: di questo ci siamo occupati con l'associazione Strategie di Impresa per il Bene Comune che ha predisposto il modello GRSL, ora adottato da Intesa Sanpaolo».

Sono gli imprenditori a esprimere visioni e valori nel fare concreto delle loro aziende e nel rapporto con il territorio.

Di questo parla Matteo Lunelli di Cantine Ferrari, Trento, che si richiama alla ricerca dell'eccellenza, in ogni dettaglio. Ma di lavoro e territorio parlano anche Davide Malacalza, Filippo Delle Piane, Gian Enzo Duci, Giovanni Mondini e Caterina Viziano. «I giovani Ucid – dice Michele Thea, presidente nazionale Giovani Ucid – stanno facendo visita alle aziende italiane per consegnare ai capiazienti la propria carta dei valori. Inoltre suscitano occasioni di incontro, nel corso delle quali si possa parlare di temi e valori dell'impresa».

In chiusura, il cardinale Salvatore De Giorgi, assistente spirituale nazionale di Ucid, ricorda il cardinale Siri, la sua lungimiranza e l'attenzione che sempre ebbe verso il mondo del lavoro, i giovani, il sociale.

«Occorre guardare avanti con gli occhi del passato – dice il cardinale De Giorgi – perché soltanto così si costruisce saldamente il futuro. L'Ucid di Genova, che compie settant'anni, ha quale fonte originaria proprio la santità e le qualità umane, spirituali e intellettuali del cardinale Siri. Di qui, l'augurio non può essere che proseguire in questo stesso cammino, dando un'anima al mondo del lavoro. Per far questo c'è bisogno di uomini e donne come voi».

Stefano Termanini



In occasione del settantesimo di fondazione dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti è stato predisposto anche un annullo filatelico